

RASSEGNA STAMPA
del
10/08/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-08-2011 al 10-08-2011

10-08-2011 Corriere Adriatico Allarme bomba al Colosseo	1
09-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile Rieti, accoglienza turistica potenziata coi soldi ProCiv	2
09-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile '7 Giorni Giovani': campo scuola a L'Aquila	3
09-08-2011 Il Nuovo Molise Pineta in fiamme, incendio doloso	4
09-08-2011 Il Messaggero (Abruzzo) E' dalla capitale che a due anni dal terremoto, arriva un gesto di solidarietà per le aree...	5
09-08-2011 Il Messaggero (Ancona) Giornata di super lavoro per i vigili del fuoco e gli uomini del corpo forestale che fin dalla tarda...	6
09-08-2011 Il Messaggero (Marche) Condannato per guida in stato di ebbrezza? Pronto per dare una mano alla Protezione Civile.	7
09-08-2011 Il Messaggero (Marche) La Protezione civile invece del carcere	8
09-08-2011 Il Messaggero (Rieti) Villaggi del ristoro per i pellegrini della francigena reatina o centri di a...	9
09-08-2011 Il Messaggero (Viterbo) E' una grandissima soddisfazione essere riusciti in soli sette anni ad arrivare a questo	10
10-08-2011 La Nazione (Arezzo) Frana all'eremo di Montecasale Arrivano i soldi della Regione	11
10-08-2011 La Nazione (Firenze) Uomo scomparso ritrovato dopo 4 ore Nocentini: «Un plauso alla protezione civile»	12
10-08-2011 La Nazione (Grosseto) Scossa di terremoto Le Colline tremano	13
10-08-2011 La Nazione (La Spezia) Frane e fiumi a rischio: 4,9 milioni dalla Regione	14
10-08-2011 La Nazione (La Spezia) Il piano operativo per ospitare i profughi nigeriani	15
10-08-2011 La Nazione (Livorno) «E' tutta colpa della siccità» Ma i residenti sono preoccupati	16
10-08-2011 La Nazione (Pisa) Profughi in arrivo anche a Calci Ma è polemica con l'opposizione	17
10-08-2011 La Nazione (Prato) Boschi a fuoco: c'è l'elicottero	18
09-08-2011 Quotidiano.net Rogo alla Protezione Civile "Gesto da condannare"	19
10-08-2011 Il Resto del Carlino (Ascoli) Incendio a Massignano, le fiamme lambiscono l'autostrada	20
10-08-2011 Il Resto del Carlino (Modena) Tragedia in vacanza, disperso geologo 92enne	21
10-08-2011 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Futuri geometri in gita all'Aquila A lezione nei luoghi degli sfolati	22
10-08-2011 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Roghi dolosi, una piaga che dura da troppo tempo Sullo sfondo anche racket e infiltrazioni mafiose	23
10-08-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo)	

Incendio in pineta, distrutti tre ettari	24
09-08-2011 RomagnaOggi.it	
Colpiti da un fulmine, muoiono due alpinisti	25
10-08-2011 Il Tempo Online	
Anziano ritrovato nei boschi	26
10-08-2011 Il Tempo Online	
Ore d'ansia per il disperso Intensificate le ricerche	27
10-08-2011 Il Tirreno	
frana, si scava una trincea	28
10-08-2011 Il Tirreno	
la terra trema sulle colline metallifere	29
10-08-2011 Il Tirreno	
trentaduenne lascia un biglietto e scompare nel nulla - fra.go.	30
10-08-2011 Il Tirreno	
fidanzati dispersi in mare in sardegna	31
10-08-2011 Il Tirreno	
due incendi, interviene l'elicottero	32
09-08-2011 gomarche.it	
Montecalvo in Foglia: incendio al bosco, in fumo 8 ettari di verde	33

Data:

10-08-2011

Allarme bomba al Colosseo

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 10/08/2011

Indietro

Allarme bomba al Colosseo

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Un'ora di panico al Colosseo per un allarme bomba, poi rivelatosi falso. Molti dei turisti presenti nell'Anfiteatro hanno pensato a un attentato, un nuovo 11 settembre, ma in realtà si trattava di un barattolo di acqua ragia, riempito a metà, con una batteria da nove volts da cui fuoriuscivano due fili elettrici che non poteva né incendiarsi, né tantomeno esplodere. A trovarlo è stato verso le 17 Antonio Mastromarino un volontario della protezione civile. "Stavo facendo un controllo di routine - ha raccontato - quando mi sono accorto, all'interno di una buca di circa un metro, lungo il percorso dei turisti, di un barattolo di latta, grande come quello dei pomodori, con del nastro argentato e due fili neri che spuntavano. Ho subito capito che poteva trattarsi di una bomba e mi sono preoccupato. Ho allertato i custodi". E così subito è scattato l'allarme: i 1000 turisti che stavano visitando il Colosseo sono stati fatti uscire, la zona è stata transennata, sono arrivati gli artificieri.

Rieti, accoglienza turistica potenziata coi soldi ProCiv

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rieti, accoglienza turistica potenziata coi soldi ProCiv"

Data: **09/08/2011**

Indietro

Rieti, accoglienza turistica potenziata coi soldi ProCiv

Riceviamo e pubblichiamo la nota del C.E.R. Protezione Civile di Rieti in merito all'utilizzo di soldi della Protezione Civile per il potenziamento dell'accoglienza turistica dei pellegrini sulla via Francigena

Martedì 9 Agosto 2011 - Presa Diretta -

Con l'emissione della prima tranche della gara d'appalto per la costruzione dei villaggi di ristoro (scadenza bando 24 agosto prossimo), la Provincia di Rieti ha posto le basi per migliorare l'accoglienza turistica di quanti transitano in pellegrinaggio sul "Cammino di Francesco" nella Valle Santa reatina. L'importo della gara di assegnazione, in questa prima fase, ammonta ad euro 1 milione 674 mila, del totale previsto di euro 2 milioni 400 mila, stanziati dalla Protezione Civile della regione Lazio. I Comuni interessati dal progetto in provincia di Rieti sono: Cantalice, Greccio, Poggio S.Lorenzo e Scandriglia.

In ambito politico sono state vivaci le polemiche che hanno preceduto questo atto amministrativo. In particolare, i Consiglieri provinciali Felice Costini e Manuel Salini, hanno presentato un'interrogazione al Presidente della Provincia, evidenziando che nella realizzazione del progetto, così come proposto dalla Provincia, si prefigura la possibilità di un reato amministrativo, quale la distrazione di fondi pubblici, dal momento che i soldi stanziati dalla Protezione Civile, con apposita delibera della Giunta regionale, sono destinati esclusivamente alla realizzazione di centri di accoglienza per la popolazione in caso di calamità, e non possono essere distolti per venir impiegati ai fini dello sviluppo turistico. Con ciò palesando la possibilità che l'atto amministrativo finisca al vaglio della Corte dei Conti.

Sempre nella medesima interrogazione, viene richiesta maggiore chiarezza sulle motivazioni delle scelte e sui criteri utilizzati nell'individuazione dei Comuni in cui dislocare tali strutture abitative che, viene ricordato, sono finanziate con i soldi della Protezione Civile, ed essendo evidente la totale esclusione dalle scelte di intere aree della nostra provincia in cui il rischio terremoto è più elevato, quali la Valle del Velino, la Valle del Turano e il Cicolano, la Val Nerina e Leonessa, territori la cui popolazione richiederebbe maggiore assistenza in caso di calamità, ma completamente ignorati dalle preferenze amministrative dell'Ente Provincia.

Le scelte effettuate sono palesemente discutibili, sia sotto l'aspetto pratico che sotto il profilo dell'opportunità, e come appare evidente non sono state dettate da esigenze di Protezione Civile, pur ricevendo un cospicuo finanziamento destinato a tale scopo. Protezione Civile che, tra l'altro, sembrerebbe sia stata coinvolta solo marginalmente nel processo decisionale di dislocazione delle strutture oggetto del finanziamento, non essendone stato richiesto un parere preventivo.

Un bel guaio, sotto ogni punto di vista.

Marta Ventura - C.E.R. Rieti

'7 Giorni Giovani': campo scuola a L'Aquila

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"7 Giorni Giovani': campo scuola a L'Aquila"

Data: **09/08/2011**

Indietro

'7 Giorni Giovani': campo scuola a L'Aquila

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto del Campo Scuola di Ecologia e Protezione civile "7 Giorni Giovani", realizzato dall'Associazione Nuova Acropoli

Articoli correlati

Mercoledì 27 Luglio 2011

L'Aquila, 7 Giorni Giovani

Campo Scuola ProCiv

tutti gli articoli » *Martedì 9 Agosto 2011* - Presa Diretta -

Si è conclusa domenica 7 agosto la trentesima edizione del Campo Scuola di Ecologia e Protezione Civile "7 Giorni Giovani", organizzata dall'Associazione di Cultura e Volontariato Nuova Acropoli e alla quale hanno partecipato più di 100 giovani, guidati da un numeroso gruppo di volontari-istruttori.

Lunedì 1 agosto, dopo due giorni di intenso montaggio, il campo scuola è stato ufficialmente inaugurato attraverso il convegno di apertura intitolato "Volontariato: Educazione alla felicità. Esempi di ieri, realtà di oggi...e speranze per domani", tenuto nel Centro Kairos di Pile (AQ), in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato de L'Aquila, al quale hanno preso parte, tra gli altri, Luigi Fasani, formatore dell' I.Re.F. - Scuola superiore della Protezione Civile della Regione Lombardia e l'assessore all'ambiente del comune de L'Aquila, Alfredo Moroni.

Il campo scuola è stata l'occasione, per molti di quei giovani che durante l'anno hanno seguito i corsi di formazione al volontariato proposti da Nuova Acropoli, di mettere in pratica tutto quello che avevano affrontato teoricamente in aula. Durante il campo infatti tutti i partecipanti sono stati coinvolti in attività di ecologia, escursioni nel parco Nazionale d'Abruzzo, campionamento delle acque, servizi di Antincendio ed in tutti quei servizi che hanno permesso la vita del campo stesso, come ad esempio la segreteria, la cucina e la logistica. Il tutto senza però togliere il giusto spazio ai giochi e al divertimento, con percorsi in mountain-bike e canoa ed esercitazioni di tiro con l'arco.

Per tutta la durata del campo scuola, i volontari di Nuova Acropoli hanno dato il loro contributo anche a livello culturale e sociale: hanno infatti riaperto al pubblico e svolto gratuitamente visite guidate alla torre di Rocca Calascio, ed hanno realizzato attività di animazione per bambini presso il parco giochi di viale Rendina, da poco adottato e risistemato dall'associazione stessa.

Come nell'edizione del 2010, anche quest'anno Nuova Acropoli ha aderito ad un progetto nazionale del Dipartimento della Protezione Civile, ospitando all'interno del campo "7 Giorni Giovani" un secondo campo scuola dedicato ai ragazzi tra i 14 e i 19 anni dal titolo "Io sono la Protezione Civile", affinché anche i giovanissimi possano entrare a far parte di quel magnifico mondo chiamato volontariato attivo.

Questo campo scuola rappresenta in ogni aspetto la proposta di Nuova Acropoli: un volontariato a 360° che permette a ciascuno di poter "Essere utili dove necessita", attraverso attività di Cultura e Salvaguardia dei Beni Culturali, Ecologia, Protezione Civile e Solidarietà.

Associazione Nuova Acropoli Roma

Pineta in fiamme, incendio doloso

| Il Nuovo Molise

Il Nuovo Molise

"Pineta in fiamme, incendio doloso"

Data: **09/08/2011**

[Indietro](#)

Pineta in fiamme, incendio doloso 9 agosto 2011

La Forestale ne è certa: l'incendio sviluppatosi nella tarda mattinata di ieri in territorio di Rionero è di origine dolosa. Le fiamme sono divampate a ridosso della statale 17, lungo la strada che congiunge il piccolo centro dell'Altovolturmo a Castel di Sangro. Il fuoco avrebbe divorato 5mila metri quadrati di pineta. Le temperature elevate e il vento forte hanno favorito il propagarsi dell'incendio nonostante il pronto intervento della Forestale, dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile, coadiuvate da un elicottero. Sulle cause del rogo indaga la Forestale che ha individuato l'innesco dell'incendio, a bordo strada e raccolto le prime testimonianze. Particolarmente interessante quella di un imprenditore locale: l'uomo avrebbe visto un'auto bianca che si allontanava a tutta velocità. Stando alle indiscrezioni il piromane avrebbe le ore contate. E per lui sarebbe già pronta una denuncia penale che purtroppo, però, potrà servire a fare giustizia, non a riparare il danno ambientale.

daci

E' dalla capitale che a due anni dal terremoto, arriva un gesto di solidarietà per le aree...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **09/08/2011**

[Indietro](#)

Martedì 09 Agosto 2011

[Chiudi](#)

E' dalla capitale che a due anni dal terremoto, arriva un gesto di solidarietà per le aree abruzzesi colpite dal sisma del 2009. La Fondazione Roma Terzo Settore promuove anche quest'estate un soggiorno estivo rivolto ai ragazzi del territorio aquilano. L'iniziativa oltre a voler garantire a una quarantina di giovanissimi, tra i 9 e i 14 anni, una piacevole vacanze, vuole avvicinare questi ultimi all'esplorazione della Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale. Il documento, approvato dal Consiglio d'Europa, ha come fine quello di far elaborare proposte concrete, che partano dai giovani, per migliorare le proprie condizioni di vita, proposte che possano essere poi presentare alle istituzioni locali e nazionali.

E sarà nella splendida cornice del comune di Senigallia, che attraverso il gioco e l'intrattenimento, proposto dagli operatori dell'associazione di promozione sociale Alice, che i ragazzi provenienti dai 49 paesi del cratere dell'Abruzzo, daranno vita ad attività socio-educative che si spera possano avere un ruolo in quel percorso di ricostruzione che sta interessando in particolare l'area aquilana. Durante il soggiorno inoltre, i ragazzi aquilani, attraverso laboratori, role game, e anche la semplice convivenza, potranno avere un incontro e un confronto con ragazzi abitanti in altri comuni italiani, come Siena, Piacenza, Parma.

***Giornata di super lavoro per i vigili del fuoco e gli uomini del corpo forestale
che fin dalla tarda...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **09/08/2011**

[Indietro](#)

Martedì 09 Agosto 2011

[Chiudi](#)

Giornata di super lavoro per i vigili del fuoco e gli uomini del corpo forestale che fin dalla tarda mattinata sono stati impegnati a domare più focolai che sono divampati un po' dappertutto sul territorio complice anche un innalzamento della temperatura che l'afa ha contribuito a far pesare maggiormente. Verso le 14 si è sviluppato un incendio boschivo a Montecalvo in Foglia. Fin da subito, è stato necessario l'intervento dell'elicottero AB412 del corpo forestale di stanza a Falconara Marittima. I fronti dell'incendio sono stati subito controllati anche grazie al tempestivo intervento dell'elicottero che ha effettuato 10 lanci. L'incendio è stato spento intorno alle 17.40, sono bruciati circa ettari di incolto e 2 ettari di bosco. Sono in corso indagini per accertare le cause del rogo e gli eventuali responsabili. Nel tardo pomeriggio, nella zona di Caprazzino, territorio di Lunano, i vigili del fuoco di Urbino sono invece dovuti intervenire per domare un incendio che ha interessato un deposito di balle di paglia e di fieno.

Condannato per guida in stato di ebbrezza? Pronto per dare una mano alla Protezione Civile. ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 09/08/2011

Indietro

Martedì 09 Agosto 2011

Chiudi

di MARCO CATALANI

Condannato per guida in stato di ebbrezza? Pronto per dare una mano alla Protezione Civile. Regione, Tribunale e Procura firmano un patto per utilizzare i condannati a pene lievi in lavori socialmente utili ai condannati a pene lievi. Sono quattro le convenzioni che ieri mattina sono state firmate al Tribunale di Ancona tra il governatore Gian Mario Spacca, il presidente del Tribunale facente funzioni Francesca Miconi e il procuratore capo Elisabetta Melotti. I primi due protocolli d'intesa, firmati da Spacca e dalla Miconi, sono relativi allo svolgimento di lavori di pubblica utilità e prevedono l'impiego di due condannati per lavorare, senza retribuzione, nell'ambito della Protezione Civile al servizio delle comunità. Pene lievi, come ad esempio, quelle previste nel codice della strada. Per i rei si aprirà la possibilità di scontare la pena aiutando la Protezione Civile nella logistica: dalle gestione dei magazzini alla manutenzione del materiale, tanto per intenderci. Oppure mansioni amministrative, di sicurezza e di protezione civile. «La funzione rieducativa della pena - ha evidenziato la Miconi - trova piena attuazione nella previsione, che si realizza con la presente convenzione, dell'impiego dei condannati a pene lievi in lavoro di pubblica utilità». Le altre due convenzioni, che Spacca ha invece siglato insieme alla Melotti, riguardano gli uffici giudiziari della Procura e del Tribunale. Prevedono misure per favorire una maggiore sicurezza e velocità nel reclutamento dei volontari della Protezione Civile, per uniformare i dati e ridurre l'arretrato in materia di esecutività dei provvedimenti penali onde rendere più efficace il contrasto alla criminalità ordinaria ed economica. Tribunale e Procura avranno la possibilità di attingere personale tra gli oltre 10mila volontari della Protezione Civile presenti in Regione. Questi andranno a rafforzare il personale del casellario giudiziario. Una collaborazione che potrà in breve mettere ordine negli schedari dei carichi pendenti, ad esempio. Agevolando il lavoro del personale del Tribunale, si riuscirà a ridurre i tempi di attesa del pubblico. «Il personale messo a disposizione dalla Regione, grazie alla convenzione stipulata - dice il procuratore Melotti - costituisce un prezioso aiuto per l'attività del casellario giudiziale, servizio essenziale per l'utenza, sia dei singoli che delle imprese». Soddisfatto il presidente Spacca. «Il lavoro di pubblica utilità - sottolinea il presidente Spacca - permette a chi è sottoposto a pena restrittiva di impiegare il tempo in modo socialmente utile e riscattarsi così nei confronti della comunità e della società civile. Con gli altri protocolli si rafforza poi la collaborazione tra Regione e Procura di Ancona».

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile invece del carcere

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **09/08/2011**

[Indietro](#)

Martedì 09 Agosto 2011

[Chiudi](#)

Lavori socialmente utili per riscattarsi, chance ai primi due detenuti. Hanno commesso reati lievi

La Protezione civile invece del carcere

Accordo Regione-Tribunale, si scontrerà la pena facendo volontariato

Villaggi del ristoro per i pellegrini della francigena reatina o centri di a...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **09/08/2011**

Indietro

Martedì 09 Agosto 2011

Chiudi

«Villaggi del ristoro» per i pellegrini della «francigena reatina» o centri di accoglienza della popolazione in caso di calamità? Con la pubblicazione del bando per progettazione ed esecuzione lavori dei quattro villaggi che Provincia e Rieti Turismo si preparano a realizzare a Cantalice, Greccio, Poggio San Lorenzo e Scandriglia viene al pettine il nodo dei fondi della Protezione civile (2,4 milioni di euro!) stanziati per centri di prima accoglienza ma utilizzati per strutture ricettive a scopo turistico. La storia è vecchia di almeno tre anni, ma ora che i quattro villaggi sono passati dalla categoria della promessa a quella della gara d'appalto, a denunciare l'anomalia dell'operazione è Crescenzo Bastioni del Cer, nome e sigla di riferimento nella galassia di organismi di Protezione civile del reatino: «le scelte effettuate sono palesemente discutibili, sia sotto l'aspetto pratico che sotto il profilo dell'opportunità, e come appare evidente non sono state dettate da esigenze di Protezione civile, pur ricevendo un cospicuo finanziamento destinato a tale scopo. Protezione Civile che, tra l'altro, sembrerebbe sia stata coinvolta solo marginalmente nella dislocazione delle strutture, non essendone stato richiesto un parere preventivo».

Sulla contestata operazione, ricorda Bastioni, avevano presentato un'interrogazione in Provincia i consiglieri Chicco Costini e Manuel Salini. In quell'interrogazione si metteva l'accento su due aspetti controversi: la possibile distrazione di fondi pubblici, visto che soldi stanziati con finalità di protezione civile venivano utilizzati a scopi turistico-ricettivi, e la discutibile collocazione dei villaggi. Le strutture sono infatti concentrate due nel montepiano e due in Sabina lasciando totalmente scoperte «intere aree della nostra provincia in cui il rischio terremoto è più elevato, quali la Valle del Velino, la Valle del Turano e il Cicolano, la Valnerina e Leonessa, territori la cui popolazione richiederebbe maggiore assistenza in caso di calamità». Nel dubbio se aspettare terremoti o pellegrini, i fondi della Protezione civile saranno spesi per questi ultimi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' una grandissima soddisfazione essere riusciti in soli sette anni ad arrivare a questo ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **09/08/2011**

Indietro

Martedì 09 Agosto 2011

Chiudi

«E' una grandissima soddisfazione essere riusciti in soli sette anni ad arrivare a questo livello». L'assessore alla Cultura, Cristiano Dionisi, non nasconde la gioia per l'enorme successo del settimo TolfArte: oltre venticinquemila persone tra anteprima del venerdì e il fine settimana. Un'affluenza massiccia ben gestita dalla macchina organizzativa, grazie al lavoro coordinato tra Comunità Giovanile, Protezione Civile, Comune di Tolfa e Polizia Municipale.

«È la conferma di quanto ci aspettavamo - aggiunge Dionisi -: TolfArte è conosciuto nel settore artistico ed è diventato un appuntamento di livello nazionale. Il ringraziamento va a Tiziano Belloni, presidente della Cgt, e a tutti i ragazzi che da volontari hanno lavorato per l'ottima riuscita dell'appuntamento. Grazie anche alle forze dell'ordine e alla Protezione civile che hanno collaborato per la riuscita dell'iniziativa e soprattutto tutti i tolfetani che hanno sopportato gli innumerevoli disagi che una manifestazione di tale livello comporta». Applausi anche per i poeti a braccio e per la quarta edizione de "La Memoria Cantata", che quest'anno è stata ospitata in TolfArte, e ha visto la partecipazione di Adriano Bono e la banda de Piazza Montanara. Appreziate infine anche le decine di esposizioni e mostre artistiche ed artigianali allestite sulle strade della festa e nelle cantine del centro storico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Frana all'eremo di Montecasale Arrivano i soldi della Regione***Nazione, La (Arezzo)***"Frana all'eremo di Montecasale Arrivano i soldi della Regione"*

Data: 10/08/2011

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 12

Frana all'eremo di Montecasale Arrivano i soldi della Regione Finanziamento da 70 mila euro, ma ne servono 400 mila

IN PERICOLO Parte l'operazione per salvare l'eremo di Montecasale. Nel tondo, San Francesco di MICHELE CASINI SANSEPOLCRO È UNO dei più antichi luoghi di culto della Valtiberina e uno dei più venerati: l'Eremo francescano di Montecasale, posto sulle colline a immediato ridosso di Sansepolcro, è però un malato grave. Le rocce su cui poggia sono state nel tempo vittime di smottamenti che ora sono sfociati in una vera e propria frana, che ha interessato la parte della strada che porta al santuario, proprio a pochissima distanza dall'entrata del vetusto luogo che ospitò Francesco d'Assisi. Nel 1212 il Poverello lo ricevette dai monaci camaldolesi, che avevano costruito un ospizio per i pellegrini (lo "Spedale di Santa Maria di Montecasale) sulle rovine di un'antica fortezza militare sorta in quella zona ancor prima che nascesse Borgo Sansepolcro. Dal 1537 con la bolla di Papa Paolo III «Exponi-vobis», fu affidato definitivamente ai frati Francescani Cappuccini i quali, da allora, lo custodiscono ininterrottamente. È DAL DICEMBRE scorso che la strada in questione ha dato pesanti segni di cedimento. La frana ha interessato la carreggiata proprio qualche mese prima che iniziasse il periodo più intenso di visite all'Eremo, con grande preoccupazione dei frati francescani che ivi risiedono e che custodiscono il Santuario, della chiesa locale e dei fedeli e pellegrini che si recano in quel luogo. L'amministrazione comunale di Sansepolcro, allora guidata dal sindaco Polcri, si mosse rivolgendosi alla Regione Toscana, avviando una pratica che viene ora portata compimento dalla nuova municipalità del sindaco Frullani, che ha trovato le risorse con un bando regionale, finalizzato alla "Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio": sono settantamila euro in totale, richiesti con un progetto che dovrà essere utilizzato per ridare sicurezza alla scarpata sottostante la strada e a ricostituire il tratto di carreggiata già crollato per lo smottamento del terreno. E' solo l'inizio di un'operazione che dovrà essere più ampia, per la quale bisognerà reperire risorse aggiuntive. SI PARLA di un totale di 400mila euro che dovrebbero arrivare dal Ministero dei beni culturali per ripristinare varie parti del monastero, a cominciare dalla ricostruzione di un muro che circonda l'orto del convento ma che è rovinato su se stesso anni fa. Lì bisognerà salvare l'intero settore, minacciato da numerose infiltrazioni d'acqua. Insomma, un grande lavoro che attende finanziamenti adeguati. Scopo finale del tutto è ovviamente salvare definitivamente un luogo sacro che venne citato anche nei Fioretti in merito ad alcuni eventi miracolosi lì avvenuti. Image: 20110810/foto/1730.jpg

Uomo scomparso ritrovato dopo 4 ore Nocentini: «Un plauso alla protezione civile»**Nazione, La (Firenze)**

"Uomo scomparso ritrovato dopo 4 ore Nocentini: «Un plauso alla protezione civile»"

Data: **10/08/2011**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 22

Uomo scomparso ritrovato dopo 4 ore Nocentini: «Un plauso alla protezione civile» FIGLINE

NEL primo pomeriggio di lunedì scorso il sistema di Protezione Civile del Comune di Figline è stato allertato per la scomparsa di un uomo che si era allontanato facendo perdere le sue tracce. Subito sono scattate le ricerche da parte del Gaib (associazione convenzionata con il Comune) che è intervenuta con 10 mezzi e ben 30 volontari sotto il coordinamento della Protezione Civile del Comune di Figline, del Centro Intercomunale Arno Sud-Est e della Provincia di Firenze. I volontari del Gaib hanno iniziato l'attività di ricerca alle ore 14,30 e dopo circa 4 ore è avvenuto il ritrovamento in località Stecco: l'uomo, 80 anni, si era allontanato a piedi nei boschi intorno a Figline ma poco dopo è caduto in un dirupo non riuscendo più a muoversi. Prima di poterlo raggiungere, i Vigili del Fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per aprirsi un varco nel terreno: l'uomo, che al momento del ritrovamento era cosciente ma impossibilitato a muoversi, è stato poi trasportato con l'elisoccorso presso le vicine strutture sanitarie. «Siamo felici di aver ritrovato questa persona in breve tempo hanno spiegato il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini e l'assessore alla Protezione Civile, Carlo Simoni, merito anche della prontezza e della professionalità dimostrata dall'associazione Gaib. Un plauso ed un ringraziamento quindi a tutta l'organizzazione del sistema comunale di Protezione Civile, che per l'occasione ha potuto mettere a disposizione una sede come Centro comando: grazie a questa struttura il Centro Intercomunale Arno Sud-Est ha infatti potuto coordinare con maggior facilità tutte le comunicazioni». Hanno inoltre partecipato alle operazioni di salvataggio il Corpo associato di Polizia Municipale di Figline, Incisa e Rignano, i Carabinieri con una unità cinofila e altre 5 squadre di volontari provenienti da altri comuni limitrofi.

Scossa di terremoto Le Colline tremano**Nazione, La (Grosseto)**

"Scossa di terremoto Le Colline tremano"

Data: 10/08/2011

Indietro

MASSA MARITTIMA pag. 10

Scossa di terremoto Le Colline tremano PAURA VISITATORI «STOPPATI» AL MUSEO DELLA MINIERA INTIMORITI I turisti fuori dal museo della miniera in attesa di entrare

di GIANFRANCO BENI PAURA in città ieri verso le 16 per una scossa di terremoto (magnitudo 3,1 della scala Richter) con epicentro in località Pian del Bichi fra Ribolla e Montemassi ad una profondità di 9,2 chilometri. Si è sentito distintamente tremare la terra e anche un boato di modesta entità. Fortunatamente non si sono registrati danni a persone e cose. Molte le chiamate al centralino della Polizia Municipale per avere notizie sull'evento, per altro non nuovo per l'Alta Maremma specie nella zona boracifera di Monterotondo Marittimo. Non sono mancate scene di spavento in modo particolare per chi, come Paolo Tasselli della Banca Cras, si era trovato coinvolto nel terremoto dell'Umbria. «Anche se si è capito subito che l'entità era modesta dice lo spavento non si potuto evitare e sono scappato dalla banca per trovarmi all'aperto». Insieme con lui un'altra dipendente dell'istituto bancario, Natascia Polomi, «anche io sono subito uscita, sentire tremare il pavimento è un'esperienza molto brutta». Analoga situazione al Museo della Miniera di via Corridoni dove la guida della Cooperativa Sabrina Benifei ha posticipato il giro delle gallerie sotterranee con un gruppo di turisti. «Appena ho capito di cosa si trattava ho preferito rinviare di qualche minuto gli ingressi. I visitatori si sono riuniti all'esterno riprendendo poi la visita quando il quadro è tornato alla normalità». La scossa, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, è stata avvertita anche nei comuni di Scarlino, Montieri, Gavorrano e Roccastrada. La Provincia di Grosseto e la Protezione Civile, appena ricevuta la notizia, si sono immediatamente attivate insieme ai Comuni interessati per le verifiche del caso. Image: 20110810/foto/3544.jpg

Frane e fiumi a rischio: 4,9 milioni dalla Regione**Nazione, La (La Spezia)**

"Frane e fiumi a rischio: 4,9 milioni dalla Regione"

Data: 10/08/2011

Indietro

LUNIGIANA pag. 12

Frane e fiumi a rischio: 4,9 milioni dalla Regione Sono 15 gli interventi previsti su strade e argini

DISSESTO ARRIVANO I FINANZIAMENTI PER LE OPERE URGENTI

PERICOLI Vigili del fuoco impegnati a mettere in sicurezza una delle tante frane disseminate sul territorio della Lunigiana

ARRIVANO gli attesi finanziamenti per la messa in sicurezza di una parte del territorio lunigianese contro il rischio idrogeologico e per i lavori su alcune strade. I Comuni avranno infatti a disposizione 4 milioni e 900 mila euro per i lavori più urgenti. Si tratta di 15 interventi che interessano strade comunali e provinciali dissestate che collegano numerose frazioni lunigianesi al fondovalle o ai rispettivi capoluoghi ma anche la messa in sicurezza di fiumi e torrenti : il Magra, il Civiglia e il Taverone. A darne notizia al presidente della Comunità Montana Paolo Bissoli è il consigliere regionale del Pd Loris Rossetti Si tratta di un'importante boccata d'ossigeno per tutti i comuni lunigianesi anche se ancora insufficiente per risolvere il problema sul territorio. A Fivizzano è già partita una richiesta di contributi per una nuova grossa frana che si è abbattuta nelle vicinanze della frazione di Mezzana (un intervento dia 800mila euro) mentre ad Aulla la situazione resta sempre molto grave soprattutto nella zona di Albiano compresa la frazione di Caprigliola. Questo comunque l'elenco delle opere finanziate: Aulla-Licciana: completamento messa in sicurezza torrente Taverone 400mila euro, Bagnone: frana in località Collesino 100mila euro, Comano: frana Torsana 215mila euro, Filattiera: consolidamento spondale fiume Magra per messa in sicurezza abitato di Scorcetoli 400mila euro, Fivizzano: frana a Vinca 300mila euro, Fosdinovo: frana Fabiano 80mila euro e Le Prade 200mila euro, Licciana: adeguamento a piena duecentennale di arginatura del Civiglia primo lotto 564mila euro, Mulazzo: frana sulla viabilità di accesso a Cassana 200mila euro, Podenzana: frana in località casa Manò 700mila euro e in località Montedivalli 200mila euro, Pontremoli: frana in località Prà del Prete 400mila euro e in località Cavezzana Gordana 300mila euro, Tresana: frana in località Giovagallo 250mila euro, Zeri: frane in località Casa Tosi e Calzavitello 600mila euro. «Con questo atto i comuni lunigianesi interessati - spiega Paolo Bissoli avranno a disposizione fondi che aspettavano da tempo per poter realizzare interventi urgenti e risolvere situazioni di grave disagio in atto, delle quali i cittadini chiedevano la soluzione da molti mesi. Ringrazio la Regione e il consigliere Rossetti per l'attenzione prestata e l'impegno per sbloccare fondi che vanno ad aggiungersi a quelle più cospicue messe a disposizione sempre dalla Regione per i danni alluvionali». Carlo Galazzo Image:

20110810/foto/5799.jpg

Il piano operativo per ospitare i profughi nigeriani**Nazione, La (La Spezia)**

"Il piano operativo per ospitare i profughi nigeriani"

Data: **10/08/2011**

[Indietro](#)

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

Il piano operativo per ospitare i profughi nigeriani COMUNE

SONO quasi tutti di nazionalità nigeriana, uomini di età giovane, i profughi che venerdì, al massimo sabato, arriveranno a Pegazzano, in via Filzi, in una ex struttura socio-riabilitativo dell'Asl 5. Un'accoglienza temporanea in attesa che vengano successivamente formulate le pratiche di permesso di soggiorno. Ieri, il Comune, capofila del Distretto socio sanitario 18, impegnato nell'accoglienza degli immigrati, ha chiamato a raccolta istituzioni, associazioni, protezione civile e volontariato per mettere a punto il piano operativo. Lo ha fatto nella riunione guidata dall'assessore Omero Belloni alla quale ha preso parte anche il sindaco Massimo Federici. Sarà la Marina a fornire letti, materassi e lenzuola. Le autorità sanitarie hanno predisposto il piano di screening e profilassi. Pronti anche Caritas, Croce Rossa e Comitato solidarietà immigrati. I quaranta profughi sono tutti sbarcati di recente a Lampedusa e ospitati temporaneamente a Genova in attesa di arrivare alla Spezia. Si aggiungono alla quindicina di immigrati già presenti da giorni in città in strutture della Caritas e al centinaio presenti in varie località della prprovincia da Varese Ligure, a Sarzana, a Santo Stefano, a Ortonovo. M.P.

«E' tutta colpa della siccità» Ma i residenti sono preoccupati**Nazione, La (Livorno)**

"«E' tutta colpa della siccità» Ma i residenti sono preoccupati"

Data: 10/08/2011

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 6

«E' tutta colpa della siccità» Ma i residenti sono preoccupati QUERCIANELLA ENNESIMO SOPRALLUOGO DEI TECNICI DELL'AMMINISTRAZIONE

di MONICA DOLCIOTTI QUERCIANELLA «LA SICCITA' estiva a partire dal mese di maggio ha provocato altri lievi movimenti sul fronte franoso in via Falcucci a Quercianella». Lo sottolinea Leonardo Gonnelli (nel tondo) responsabile del settore di protezione civile del Comune. Ieri ha effettuato un sopralluogo insieme ai tecnici di Asa e dell'ufficio ambiente del Comune per poi redigere un verbale di somma urgenza per consentire l'avvio della prima fase dei lavori di riordino idrogeologico. «Consistono spiega Gonnelli nell'eliminazione dell'acqua dal corpo della frana realizzando una trincea che convogli l'acqua nei fossi. La spesa è stimata in 167 mila euro di cui la giunta comunale ne ha stanziati lunedì 80 mila». Precisa: «Gli ultimi movimenti franosi di lieve entità, all'altezza dei civici 72, 74 e 76 davanti alla cabina Enel, se dovessero accentuarsi imporrebbero opportuni provvedimenti» non esclusa l'interdizione all'uso delle abitazioni, al momento però remota. Ancora ieri durante il sopralluogo è stato rilevato il cedimento di una tubazione privata che porta le acque bianche e nere degli scarichi fognari al collettore comunale collegato al depuratore di Chioma. «Domani (oggi, ndr) annuncia Gonnelli concorderemo con i privati dei civici 71, 75, 77 e 79 di via Falcucci la riparazione urgente di questa tubazione. E gli interventi per la trincea». La seconda fase consisterà, prosegue Gonnelli, «nel consolidamento strutturale della frana, ma servono 688 mila euro che saranno stanziati dalla Regione» che ha riconosciuto lo stato di calamità regionale alla frana di Quercianella. Gonnelli aggiunge: «L'amministrazione comunale sta mettendo a punto l'incarico alla Facoltà di ingegneria civile dell'Università di Pisa per valutare le modalità di progettazione e attuazione del secondo intervento di consolidamento strutturale». GLI ABITANTI di via Falcucci sono però preoccupati «perché sono passati mesi dal 23 marzo quando la frana si è manifestata con l'evidenza a tutti ben nota e nonostante la buona volontà degli amministratori locali e il continuo monitoraggio, i lavori annunciati a giugno in una assemblea pubblica in via Falcucci non sono ancora iniziati». ANDREA Romano capogruppo di IdV in Comune ha infine presentato una interpellanza: «Premesso che l'emergenza in via Falcucci non è ancora stata risolta, l'amministrazione deve iniziare i lavori e mettere in sicurezza l'area prima dell'inverno; esiste il rischio di un peggioramento della situazione e di perdita dell'agibilità delle case; le fognature sono rotte e l'acqua continua a ingrossare la frana». Chiede così «come l'amministrazione intenda garantire la messa in sicurezza del territorio interessato dalla frana ». Image:

20110810/foto/4092.jpg

Profughi in arrivo anche a Calci Ma è polemica con l'opposizione**Nazione, La (Pisa)**

"Profughi in arrivo anche a Calci Ma è polemica con l'opposizione"

Data: 10/08/2011

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 7

Profughi in arrivo anche a Calci Ma è polemica con l'opposizione «Nessuno ci ha informato. Il sindaco chiarisca con un consiglio aperto»

SUI PEDALI A destra il sindaco Juri Taglio, al suo fianco una cittadina e i vigili con la bici

di TOMMASO MASSEI CALCI DOPO SAN GIULIANO Terme anche Calci riceverà migranti provenienti dal nord Africa. A rivelare la notizia è il gruppo consiliare di Calci nel cuore, dopo aver preso visione di una decisione della giunta comunale. «Siamo stati sorpresi dal scoprire una delibera con la quale si impegna ad accogliere un numero sconosciuto di profughi nell'ambito del progetto "accoglienza Toscana" affermano Paolo Lazzarini, Valter Mignani e Genny Degli Innocenti. Notoriamente la comunità calcesana è sempre stata accogliente collaborando per integrare famiglie intere, provenienti prevalentemente dai paesi dell'est e dal nord africa, nel proprio tessuto sociale senza pregiudizio alcuno. E anche in questo caso non erigeranno "barricate" come hanno fatto numerosi Sindaci anche di centrosinistra». NESSUNA barricata da parte dell'opposizione dunque, ma rilievi al modus operandi della giunta Possenti: «Rimaniamo allibiti dalla modalità con la quale ha preso questa decisione ignorando completamente la sovranità del consiglio comunale che rappresenta tutta la popolazione». Calci nel cuore parla dunque di «mancata condivisione» con le associazioni di volontariato e la popolazione. «L'aver operato in una sorta di "segretezza" rischia di trasformare questa iniziativa socialmente rilevante in una operazione misteriosa se non sospetta di memoria "balneare" col rischio di generare dubbi e perplessità sui metodi e criteri d'accoglienza concludono Lazzarini, Mignani e Degli Innocenti, il numero di migranti, le sedi dove poterli accogliere, l'assistenza sanitaria e le risorse impegnate. Ciò non giova certamente a favorire l'accoglienza e l'integrazione di queste persone in difficoltà creando nella popolazione immotivate paure. Chiediamo dunque pubblicamente all'amministrazione comunale di chiarire urgentemente alla popolazione quanto sta accadendo anche con la convocazione di un consiglio comunale aperto». ED E' PROPRIO di ieri la comunicazione alla cittadinanza del sindaco Bruno Possenti che spiega il progetto accoglienza. «Il presidente Rossi ha sottoscritto un patto con il ministero degli Interni e ci ha impegnato ad assicurare alloggio, vitto, assistenza sanitaria, mediazione culturale a gente disperata. Per ogni profugo accolto precisa il sindaco corrisponderà un importo giornaliero fino ad un massimo di 46 euro». Entro pochi giorni sarà definito un progetto operativo che presuppone l'impegno sinergico delle istituzioni di volontariato sociale del territorio. «Il 4 agosto si è tenuto un incontro con l'Unità Pastorale della Valgraziosa, la Misericordia, la san Vincenzo de' Paoli, la scuola di lingua per stranieri, il sindacato unitario Pensionati Cgil-Cisl-Uil, il gruppo antincendio Logli Paolo, il coordinamento Protezione Civile, la caritas Pisa, la consulta dell'associazionismo e del volontariato. Tutti conclude rispondendo in parte anche alle critiche ricevute hanno accolto l'invito ed assicurato collaborazione». Image:

20110810/foto/7032.jpg

Boschi a fuoco: c'è l'elicottero**Nazione, La (Prato)**

"Boschi a fuoco: c'è l'elicottero"

Data: **10/08/2011**

[Indietro](#)

CRONACA PRATO pag. 4

Boschi a fuoco: c'è l'elicottero INCENDIO L'INTERVENTO SULLE COLLINE MEDICEE

DUE INCENDI hanno interessato ieri pomeriggio la zona di Poggio a Malva e quella della Serra vicino Carmignano. Per spegnere le fiamme che stavano attaccando il bosco sono stati necessari diversi interventi: dei vigili del fuoco di Prato, di Firenze, un elicottero e diverse sezioni della Vab, Colline Medicee, Montemurlo e Prato. Le fiamme sono divampate intorno alle 15.30 alla Serra: sul posto è stato immediato l'intervento dei vigili del fuoco. Poco dopo, però, un altro incendio è scoppiato a Poggio alla Malva quindi è stato necessario chiedere rinforzi per non permettere alle fiamme di propagarsi ancora. I due incendi sono stati spenti intorno alle 18. Sul posto, sono rimasti poi, i volontari della Vab per la bonifica del luogo.

Rogo alla Protezione Civile "Gesto da condannare"

Il Giorno - Varese - Rogo alla Protezione Civile Presidente della Provincia: "Gesto da condannare"

Quotidiano.net

""

Data: **09/08/2011**

Indietro

Rogo alla Protezione Civile Presidente della Provincia: "Gesto da condannare" **GUARDA LE FOTO**

In tutto sono finite in fumo due auto, un fuoristrada, gommoni e carrelli, oltre a sette biciclette. Non si esclude l'ipotesi del dolo. Il danno stimato si aggira intorno ai 150mila euro

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Incendio alla sede varesina della Protezione Civile

Varese, 9 agosto 2011 - Un incendio, scoppiato nella mattinata di martedì, ha distrutto i mezzi parcheggiati all'interno di un garage della Protezione Civile di Varese. Le fiamme hanno bruciato due auto, un fuoristrada, gommoni e carrelli, oltre a sette biciclette e ad attrezzature utilizzate per gli interventi.

Danni anche alla struttura a disposizione della Protezione Civile, nella zona della Schiranna, alla periferia della città. Secondo i primi rilievi, l'incendio potrebbe essere doloso. Sul posto, allertati dalla segnalazione di un passante, sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme.

"Siamo allibiti e sorpresi per quanto accaduto alla base operativa della Protezione civile di Varese e, qualora l'episodio dovesse rivelarsi doloso, condanniamo questo assurdo gesto". Le parole di condanna sono del presidente della provincia di Varese Dario Galli che, assieme all'assessore provinciale alla Sicurezza Massimiliano Carioni ha espresso solidarietà all'istituzione e a tutti i volontari.

"Ancora non riusciamo a dare una spiegazione logica a quanto avvenuto - ha continuato - ma fin da ora possiamo garantire che il gesto non limiterà l'operatività, poichè il sistema di Protezione civile provinciale è attrezzato per sopperire al danno in tempi rapidi".

Secondo le prime stime, i danni provocati dall'incendio, che oltre ai mezzi e alle attrezzature ha bruciato anche il garage, ammonterebbero a circa 150 mila euro. "Chi ha dato fuoco ai mezzi dei nostri volontari lo ha fatto con la chiara volontà di annientare il loro lavoro, colpendoli anche psicologicamente", ha commentato Stefano Clerici, assessore alla Protezione civile del Comune di Varese.

"L'amministrazione comunale si metterà subito in moto per ridare sede, mezzi e dignità alla Protezione civile - ha concluso - e per questo a settembre organizzeremo una festa della Protezione civile e una raccolta fondi che coinvolgerà tutti i cittadini e gli attori economici sul territorio".

Anche l'assessore alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza della Regione Lombardia Romano La Russa, ha manifestato la sua vicinanza ai volontari commentando l'episodio. "Esprimo la mia personale solidarietà e quella di Regione Lombardia ai volontari e alle volontarie della Protezione civile di Varese vittime di un atto inqualificabile e vile".

"Sono sicuro che le Forze dell'ordine svolgeranno nel più breve tempo possibile le indagini e si scopriranno eventuali colpe e responsabilità. Intanto voglio rassicurare tutti i cittadini di Varese e provincia. "I volontari della Protezione civile - ha concluso La Russa - sono sempre a disposizione, con mezzi e strutture, per garantire la massima sicurezza alla collettività e al territorio".

Incendio a Massignano, le fiamme lambiscono l'autostrada**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Incendio a Massignano, le fiamme lambiscono l'autostrada"

Data: **10/08/2011**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 9

Incendio a Massignano, le fiamme lambiscono l'autostrada IL ROGO FORTI RALLENTAMENTI IN A 14. IL FUOCO SI E' PROPAGATO ANCHE VICINO A VILLA VINCI BOCCABIANCA

AL LAVORO La Forestale studia le cause dell'incendio

UN furioso incendio è divampato poco dopo mezzogiorno di ieri a Marina di Massignano. Ha minacciato di estendersi fino all'A14, dove ci sono stati forti rallentamenti, ed al bosco di Villa Vinci. I pericoli maggiori sono stati sventati grazie al tempestivo intervento, sinergico, di tante professionalità. Sul posto, fino alle 16, ora in cui è terminata l'opera di spegnimento e di bonifica della zona, sono state impegnate tre squadre boschive dei vigili del fuoco di San Benedetto e Fermo, la protezione civile di Massignano e Cupra, i carabinieri di Cupra, la polizia municipale di Massignano e Cupra, la polizia autostradale, che ha diretto la viabilità nel momento più critico, ed il sindaco di Massignano Marino Mecozzi che ha coordinato gli interventi. All'opera anche gli uomini della forestale che si occupano degli accertamenti per stabilire le cause dell'incendio che si è innescato a 400 metri ad ovest dalla statale Adriatica, in direzione del ristorante Il Contadino. Da un primo esame sembra che le fiamme siano partite vicino alla strada che conduce verso Massignano e da lì si siano propagate verso monte, fino a lambire la carreggiata nord dell'A14 e più a sud hanno minacciato di estendersi al bosco della Villa Vinci Boccabianca. Sarebbe stato un vero disastro ambientale. L'incendio ha percorso una vasta zona ricoperta di sterpaglie, ma anche terreni coltivati dell'azienda Acciarri e piante da frutta. m. i. Image: 20110810/foto/811.jpg

Tragedia in vacanza, disperso geologo 92enne**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Tragedia in vacanza, disperso geologo 92enne"

Data: **10/08/2011**

Indietro

MODENA pag. 8

Tragedia in vacanza, disperso geologo 92enne E' stato inghiottito dalle onde, trovata solo la cuffietta

ASCOLI ERA IN SPIAGGIA CON LA MOGLIE. MAXI-MOBILITAZIONE

QUANDO si alza il mare, bisognerebbe starsene tranquilli a riva, invece molti non resistono alla tentazione di giocare con le onde ed a volte è molto pericoloso. Ieri il mare da Nord-Nord-Est, forza 3 con onde di oltre un metro, ha messo in serie difficoltà diversi turisti. Un 92enne di Modena, geologo, è scomparso fra i flutti e risulta ancora disperso. Guido Ghermanti, in vacanza con la moglie a Grottammare (Ascoli), dove hanno affittato un appartamento, è stato visto dal bagnino di salvataggio sparire fra le onde nei pressi delle scogliere davanti all'hotel Marconi. Il bagnino ha cercato di raggiungerlo a nuoto, ma non c'è stato nulla da fare. L'allarme è scattato subito e sul posto sono arrivati i sommozzatori del primo nucleo della guardia costiera, la motovedetta della capitaneria di porto, i vigili del fuoco con il gommone per il soccorso acquatico, i bagnini della cooperativa Riviera Service' con la moto d'acqua, ma dell'anziano si è trovata solo la cuffietta che lui usava portare sulla testa, quando faceva il bagno. Si ipotizza che Ghermanti possa essere stato trascinato dalle correnti oltre le scogliere. UN PAIO D'ANNI fa, sempre a Grottammare, l'anziano fu salvato dai bagnini dopo che si era avventurato in acqua con il mare mosso. La moglie, nei giorni scorsi non ha fatto altro che raccomandare ai bagnini di non farlo entrare in acqua soprattutto col mare mosso, ma difficilmente accettava consigli. Sempre ieri, a Grottammare, i bagnini del servizio di salvataggio hanno soccorso due persone che erano state trascinate dalle correnti al largo. Altri cinque bagnanti sono stati aiutati dal personale che opera con le moto d'acqua a rientrare a terra con l'ausilio dei salvagente. A San Benedetto un turista bolognese ha rischiato di annegare perché colpito da crampi in acqua. E' stato portato a terra col pattino di salvataggio. Le ricerche dell'anziano scomparso sono state sospese col sopraggiungere del buio. m.i. |<²

Futuri geometri in gita all'Aquila A lezione nei luoghi degli sfollati**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Futuri geometri in gita all'Aquila A lezione nei luoghi degli sfollati"

Data: **10/08/2011**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 13

Futuri geometri in gita all'Aquila A lezione nei luoghi degli sfollati Notte in branda e visita nella "zona rossa" per gli studenti della Val d'Enza

IN PALESTRA I ragazzi del Secchi nel dormitorio autoallestito; le foto delle vittime alla Casa dello Studente di NINA REVERBERI VAL D'ENZA SI È CONCLUSA la gita d'istruzione all'Aquila che ha visto come protagonisti gli alunni dell'Istituto "A. Secchi" di Reggio Emilia scuola per Geometri e il Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Reggio. I RAGAZZI, molti di loro originari della Val d'Enza, coadiuvati da alcuni docenti della scuola e da alcuni geometri facenti parte del Gruppo della Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, Francesca Iotti, Fabio Sassi e Fabio Parlatore e i docenti dell'istituto "A. Secchi", i professori Lucio Iotti e Luciano Conticini, si sono recati nei luoghi del terremoto al fine di concretizzare tante nozioni finora solamente viste e lette nei testi didattici. GLI STUDENTI, grazie anche alla collaborazione del Corpo dei Vigili del Fuoco dell'Aquila, unitamente alla Protezione Civile nonché alle amministrazioni pubbliche locali, hanno potuto varcare la soglia della cosiddetta "Zona Rossa", ancora oggi "off limits", e apprendere nozioni dal vivo che hanno davvero lasciato a loro un ricordo indelebile. RICCARDO PAPOTTI di Bibbiano, un alunno della scuola, racconta di essere rimasto molto colpito dalla "Casa dello Studente" dell'Aquila dove perirono otto studenti e a loro a voluto dedicare un reportage fotografico consegnato alla scuola per consentire anche agli altri compagni di poter costatare quanto visto. IL DIRIGENTE scolastico, la professoressa Carla Bertacchini, ed il presidente del collegio, il geometra Francesco Spallanzani, hanno riferito che mai come in queste occasioni didattiche si raggiungono, in un solo momento, tanti obiettivi che spaziano in primo luogo da quelli di ordine pedagogico e, non meno importanti, quelli di natura tecnologica. ANCHE I RAGAZZI si sono trovati ad affrontare una situazione inusuale tant'è che hanno persino dormito in brande montate da loro ed allestite all'interno di una palestra. In questo modo hanno potuto percepire e vivere in tutta la loro concreta amarezza cosa significa essere dei veri sfollati. Insomma, davvero una bellissima iniziativa, un'esperienza intensa durata tre giorni con l'auspicio che l'evento possa ripetersi anche nei prossimi anni, a beneficio dei tanti studenti reggiani. Image: 20110810/foto/9136.jpg |<²

Roghi dolosi, una piaga che dura da troppo tempo Sullo sfondo anche racket e infiltrazioni mafiose**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Roghi dolosi, una piaga che dura da troppo tempo Sullo sfondo anche racket e infiltrazioni mafiose"

Data: **10/08/2011**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Roghi dolosi, una piaga che dura da troppo tempo Sullo sfondo anche racket e infiltrazioni mafiose SONO NUMEROSI gli incendi dolosi in strutture abitazioni e attività commerciali ed economiche di cui la cronaca reggiana si è occupata negli ultimi mesi: tali talvolta da far pensare, sul piano investigativo, anche al racket e alle infiltrazioni mafiose. A fine luglio il rogo alla ditta Itco, in via Manganelli, a Villa Cadè. Il rinvenimento di tracce di liquido infiammabile farebbero pensare ad un gesto voluto da qualcuno. Ingenti i danni alla merce, distrutta dal fuoco. Diversi anche i recenti incendi di fienili nella Bassa, in particolare tra Novellara e Reggiolo, con danni non solo alle rotoballe, ma soprattutto alle strutture dove il materiale si trovava depositato, per conseguenze di decine di migliaia di euro. A giugno un simile episodio si era verificato al Bettolino, poco distante da dove di recente almeno altri due simili episodi hanno interessato aziende agricole locali. Fortissimo il sospetto dell'azione di un piromane. A GENNAIO, invece, un rogo distrugge il magazzino di un'azienda artigianale, in via San Giacomo ad Albinea, con gli investigatori che non escludono il dolo. Nello stesso periodo altro incendio sospetto a Bibbiano, in un magazzino edile di via Secchi. Simile episodio a metà ottobre dello scorso anno a Cadelbosco Sopra, con un rogo doloso che devasta un fienile, con danni per oltre 50-60 mila euro. Nei giorni precedenti, sempre a Cadelbosco, era divampato un incendio nel cortile della ceramica Kis, in via Colombo. Distrutti 500 pallets di piastrelle, per un danno di 300 mila euro. Non si erano escluse cause diverse dall'accidentalità. NESSUN DUBBIO, invece, sulla volontarietà del rogo appiccato nel maggio 2010 nel cantiere del mercato coperto di Reggio, con danni ad un quadro elettrico e al motore di un bobcat di proprietà di una impresa edile siciliana. Qualche settimana prima, ma a Sant'Ilario, qualcuno aveva danneggiato un chiosco di fiori in via Carso, non distante dal cimitero. A fuoco domato, i carabinieri avevano trovato una tanica di benzina all'interno della struttura, di proprietà di una coppia veronese e che doveva avviare l'attività nei giorni successivi. Forse un vandalismo o una specie di vendetta alla base del gesto piromane, che aveva provocato danni piuttosto evidenti. NON SI CONTANO infine gli incendi dolosi di auto in città e provincia. L'ultimo, si ritiene, risale a tre notti fa, quando ignoti - secondo un'ipotesi che i vigili del fuoco non escludono - avrebbero gettato una bottiglia molotov nell'abitacolo di una macchina dopo aver infranto il parabrezza. Il fatto è accaduto a Casale di Rivalta. a.le.

Incendio in pineta, distrutti tre ettari**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Incendio in pineta, distrutti tre ettari"

Data: **10/08/2011**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Incendio in pineta, distrutti tre ettari A Rosolina, il rogo di origine dolosa. Interviene anche l'elicottero da Belluno
CONTRO LE FIAMME Due ore e mezza di lavoro sono servite a vigili del fuoco, Corpo forestale per vincere le fiamme
IL VENTO che soffia dal mare. Una mano ignota che appicca il fuoco. Che si propaga, veloce. Che distrugge quasi tre ettari della pineta di Caleri, a Rosolina. Sono le 14.40 di ieri quando scatta l'allarme. I bagnanti tempestano il centralino dei vigili del fuoco: «La pineta sta bruciando: c'è fumo dappertutto. Venite subito». I primi a partire sono i vigili del fuoco di Rosolina Mare, quelli del distaccamento che opera solo in estate. Ma dopo pochi minuti le vie attorno alla pineta saranno un brulicare di uomini e mezzi: dei vigili del fuoco di Adria e Rovigo, del Corpo forestale dello Stato, dei servizi forestali, della Protezione civile della regione Veneto e della polizia locale. Tanti perché bisogna fare presto: la pineta brucia veloce perché il vento spinge le fiamme e la resina dei pini fa il resto. Dalla spiaggia si vedono levarsi colonne di fumo bianco. Dentro la pineta c'è caldo soffocante e odore di bruciato. In prima linea ci sono i vigili del fuoco, individuano da dove è partito il rogo: nel tratto di confine tra la pineta e la spiaggia. Ci sono due autopompe e due autobotti, sul posto, e due moduli per gli incendi: pompano acqua sulle fiamme. Le vie tagliafuoco che ci sono all'interno della pineta fanno il loro dovere: delimitano le fiamme e fanno sì che non si espandano. Alle 15.40, quando le fiamme sul lato della spiaggia sono quasi domate ma parte un altro focolaio. E' dalla parte opposta: vicino alla strada, zona di via Boccavecchia. E' allora che il dubbio diventa certezza: l'incendio è doloso e c'è qualcuno che anticipa le mosse degli uomini del soccorso. I pompieri corrono verso le fiamme: si percepisce netto, nell'aria, odore di combustibile. Nel frattempo la polizia municipale ha bloccato le strade d'accesso alla pineta e devia altrove la circolazione. Per fortuna, già dall'inizio, era stato allertato un elicottero del Corpo forestale dello Stato. Ci mette quasi un'ora ad arrivare da Belluno, ma quando arriva tutto cambia velocemente. Sopra le teste degli uomini che combattono l'incendio e delle decine di curiosi che guardano da lontano l'incendio si spande l'eco delle pale del rotore che tagliano l'aria. Sono 24 i lanci dall'elicottero, che va a pescare l'acqua fino alla laguna perché il mare di fronte è troppo mosso. Dal secchione arancio che galleggia nel cielo scendono raffiche d'acqua che infradiciano gli alberi già bruciati e la terra, così che l'incendio non riparta per il gran calore. L'intervento dal cielo è essenziale per limitare l'espandersi delle fiamme e si rivela risolutivo. Alle 17 è tutto finito: l'incendio è domato. Resta da fare solo la bonifica: bagnare ancora il terreno e assicurarsi che tutto sia a posto. Che il calore sotto il terreno non faccia scherzi nella notte, complice il vento. Poi tocca al nucleo investigativo antincendi boschivi del Corpo forestale dello Stato indagare. Verificare assieme ai vigili del fuoco le tracce di inneschi e interrogare i testimoni. Solo oltre 100 le persone ascoltate, per capire cosa sia successo. Per cercare di individuare il piromane. Certo, dicono gli investigatori a fine giornata «chi ha agito lo ha fatto aspettando il momento giusto». già due anni fa c'era stato un incendio, più piccolo. Segno che la pineta è nel mirino. Roberta Bonafé Nicola Cappello Image:

20110810/foto/10122.jpg

Colpiti da un fulmine, muoiono due alpinisti**RomagnaOggi.it**

"Colpiti da un fulmine, muoiono due alpinisti"

Data: **09/08/2011**

[Indietro](#)

9 agosto 2011 - 12.26 (Ultima Modifica: 09 agosto 2011)

Un'altra sciagura della montagna. Due alpinisti, un uomo ed una donna, hanno perso la vita in Val Pusteria, a cento metri dal Picco della Croce (ad oltre tremila quota), sono morti lunedì pomeriggio colpiti da un fulmine, abbattutosi su di loro durante un violento temporale. Da una prima identificazione si tratterebbe di due turisti tedeschi.

Sul posto si sono recati i soccorritori ed i carabinieri con un elicottero della Protezione civile. Secondo quanto hanno constatato dai soccorritori giunti in vetta, i due sarebbero stati fulminati mentre tornavano a valle.

Anziano ritrovato nei boschi

Il Tempo - Frosinone -

Tempo Online, Il

"Anziano ritrovato nei boschi"

Data: 10/08/2011

Indietro

10/08/2011, 05:30

Notizie - Frosinone

Supino

Anziano ritrovato nei boschi

SUPINO Si è conclusa con un lieto fine la disavventura di un altro cercatore di funghi, M.G.

Home Frosinone

Contenuti correlati Disperso tra i boschi abruzzesi Sergio Monforte FORMIA Tragedia sfiorata, ieri pomeriggio, lungo la statale 630 Formia-Cassino, in territorio di Spigno Saturnia, dove un anziano pensionato, Antonio Di Nardo, 77 anni di Piedimonte San Germano, al culmine di una lite scoppiata in auto, h Anziano investito sulle strisce Martedì la «Giornata dell'anziano» Campane a morto. Ma l'anziano è vivo Boschi al posto dei terreni incolti

classe 1934 residente a Supino, che si era perso nei boschi in località Colli. Dopo il suo mancato rientro a casa, i familiari hanno dato l'allarme ai carabinieri che a loro volta hanno chiesto l'intervento del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Lazio. L'uomo è stato ritrovato intorno alle ore 9.30 di ieri mattina in un dirupo, in buone condizioni ma con qualche escoriazione e diversi traumi. Il recupero è stato svolto in barella dalle squadre di terra del Soccorso Alpino. Alle ricerche hanno partecipato anche uomini e mezzi del Corpo Forestale dello Stato, carabinieri, 118, Protezione civile e Vigili del fuoco.|«²

Ore d'ansia per il disperso Intensificate le ricerche

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Ore d'ansia per il disperso Intensificate le ricerche"

Data: **10/08/2011**

[Indietro](#)

10/08/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Morino

Ore d'ansia per il disperso Intensificate le ricerche

MORINO Ancora senza esito le ricerche del turista naturalizzato francese, disperso da domenica scorsa sui monti della riserva naturale «Zompo lo Schioppo».

[Home Abruzzo](#) [prec](#)

Contenuti correlati [Escursionista disperso nella zona di Morino](#) [Disperso tra i boschi abruzzesi](#) [Francesco Pellegrino](#)
[Lise Chi ha mai detto che tutto ciò che è tecnologico debba piacere per forza?](#) Da una recente indagine condotta da [AstraRicerche](#) per l'Osservatorio Yakult emerge che una discreta «fetta», il 37,7% della popolazione italiana, non ama,
[Le soldatesse raccontano i "vizi" della caserma](#) [Iniziati i lavori per la pista ciclabile](#) [«Rivitalizzare il centro tutto l'anno»](#)

Le ricerche sono riprese all'alba di ieri, a cura delle squadre di soccorso appartenenti a vari corpi specializzati nel soccorso in montagna, con l'ausilio di unità cinofile ed elicotteri. Ricerche fino a sera infruttuose, nonostante il setacciamento a tappeto dell'intera zona, con l'esplorazione di anfratti, crepacci e canaloni. Ai soccorritori si è unita anche una sessantina di volontari del posto, profondi conoscitori dei punti più nascosti e inaccessibili della montagna. Con il passare delle ore cresce l'angoscia e si riducono le speranze di un epilogo a lieto fine della vicenda.

R.Giov.

frana, si scava una trincea

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/08/2011

Indietro

MERCOLEDÌ, 10 AGOSTO 2011

- Livorno

Frana, si scava una trincea

È per togliere l'acqua dal sottosuolo: il via la prossima settimana

LIVORNO. La ditta sarà oggi a Quercianella per un sopralluogo e la prossima settimana - stando a quanto riferito dalla protezione civile - partiranno i lavori: in via Falcucci sarà scavata una lunga trincea coperta da pietrisco per impedire che nel sottosuolo si accumulino ancora acqua.

È il risultato del sopralluogo effettuato ieri mattina da protezione civile, vigili urbani e tecnici di Asa lungo la strada che a marzo è stata evacuata per una frana. Ieri è stato steso un verbale di urgenza che permetterà, appunto, di dare il via ai lavori idraulici. La trincea servirà a catturare l'acqua in profondità e spingerla in alcuni fossati, fino a valle. «Una misura - interviene il capo della protezione civile, Leonardo Gonnelli - che dovrebbe risolvere il 70 per cento del problema».

Intanto in via Falcucci continuano a spuntare crepe. «Sono dovute - rassicura il geologo - alle contrazioni e decontrazioni stagionali del terreno per la temperatura. La situazione è sotto controllo e non esistono, a oggi, segnali che ci facciano pensare di prendere nuovi provvedimenti di urgenza». Intanto, ieri mattina, i tecnici hanno scoperto che le perdite di acque bianche e nere nel terreno non sono dovute a scarichi abusivi, ma alla rottura di un grosso tubo privato, che fa parte di un complesso di abitazioni degli anni Settanta. Ai proprietari è stata subito intimata la riparazione.

J.G.

la terra trema sulle colline metallifere

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/08/2011

Indietro

MERCOLEDÌ, 10 AGOSTO 2011

- Grosseto

La terra trema sulle Colline Metallifere

Sisma di magnitudo 3,1, un po' di paura ma nessun danno a persone o cose

ROCCASTRADA. Un terremoto di magnitudo 3.1 della scala Richter è stato avvertito ieri pomeriggio, alle 16, a nord di Grosseto, in una vasta zona ricompresa tra Braccagni, Gavorrano, Massa Marittima, Montieri e Roccastrada. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di vulcanologia su 23 diverse stazioni.

L'epicentro a 9.2 km di profondità nell'area conosciuta con il nome di Pian del Bichi, nel Comune di Roccastrada, 19 km a nord del capoluogo. Da una prima indagine condotta dalla Protezione Civile, con i responsabili dei comuni interessati, è emerso che non si sono registrati danni a cose o persone, nonostante la scossa sia stata sentita in modo chiaro su tutto il comprensorio metallifero. L'ultimo evento sismico di una certa importanza in provincia di Grosseto era stato registrato nel gennaio del 2010, a Montieri e Gerfalco. Anno particolarmente turbolento fu il Duemila, con il terremoto più forte che si ricordi a memoria d'uomo. Sull'Amiata gente in strada e panico alle 20,15 del 1 aprile in tutte le maggiori località alle pendici della montagna, sia sul versante grossetano che senese. Gli esperti valutarono la scossa principale intorno al 5° grado della Mercalli. Furono evacuate 40 persone a Casa del Corto. Paura anche tra gli abitanti di Castel del Piano, Arcidosso, Santa Fiora, Bagnore e Semproniano. Ma il fenomeno fu avvertito a Scansano, Pitigliano e Sorano.

Il comprensorio collinare e montano della provincia di Grosseto, con la sua "coperta" di roccia trachitica, è stato modellato da una effusione vulcanica avvenuta nell'età quaternaria, tra un milione e mezzo e quattrocento mila anni fa. Il materiale eruttato, secondo gli studiosi, si depositò su terreni più antichi lungo alcune linee di fessurazione. L'origine vulcanica è quindi la causa dell'attività sismica che, sebbene notevole come quantità, non ha mai creato problemi gravi alle comunità locali. (g.b.)

trentaduenne lascia un biglietto e scompare nel nulla - fra.go.

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/08/2011

Indietro

Ultim'ora.L'allarme è scattato alle 19. Incendiata l'auto della ragazza, era nascosta nel bosco

Trentaduenne lascia un biglietto e scompare nel nulla

FRA.GO.

TIRLI. È uscita di casa senza dire una parola. Poi è andata con la sua auto nel bosco ai piedi della collina di Tirli e ha fatto perdere le proprie tracce. È un mistero fitto quello che da ieri alle 19 i carabinieri, i vigili del fuoco e la forestale stanno cercando di risolvere nei boschi sotto Tirli.

Lucia Pastarelli, 32 anni di Scarlino, è arrivata a Pian d'Alma a bordo della sua auto che poco dopo ha preso fuoco.

L'incendio si stava propagando anche alla macchia. È stata la forestale a dare l'allarme ai carabinieri e ai vigili del fuoco.

Mentre i pompieri domavano le fiamme, i militari di Massa Marittima e quelli della compagnia di Grosseto hanno cominciato a scandagliare la vita della ragazza a caccia di una traccia che fosse loro utile per trovarla.

La giovane, che vive a Scarlino, aveva dato qualche preoccupazione a casa. Per questo, quando i familiari non l'hanno vista tornare si sono preoccupati e hanno dato l'allarme.

Fino a ieri in tarda serata della ragazza però non c'era traccia.

I vigili del fuoco sono saliti sulla collina che porta a Tirli anche con la squadra dei sommozzatori. Lì vicino c'è un invaso artificiale. Con i carabinieri e con i pompieri per tutta la sera sono stati impegnati anche gli uomini del corpo forestale e la protezione civile. Un altro scomparso, dopo Daniele Nucci. Oggi è in programma la grande ricerca organizzata dalla prefettura alla quale parteciperanno anche un centinaio di volontari. Ma ora, i dispersi, sono diventati due.

fidanzati dispersi in mare in sardegna

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/08/2011

Indietro

MERCOLEDÌ, 10 AGOSTO 2011

- Pontedera

Fidanzati dispersi in mare in Sardegna

Ore di angoscia per la sorte di una coppia pisana, decine di uomini impegnati nelle ricerche

TEULADA. Erano usciti come sempre per fare un giro in barca, ma non si sono più visti. Lorenzo Benvegnù, 30 anni, di Pisa, e la fidanzata Laura, 28, hanno parcheggiato l'auto di fronte a Porto Budello, vicino a Teulada in Sardegna. Un centinaio di persone li sta cercando.

Poco prima erano usciti dalla casa di Teulada, dove alloggiano per le vacanze. Ogni mattina avevano preso l'abitudine di andare per mare. E così hanno fatto anche lunedì mattina: per prendere la loro barca in vetroresina, un "Rio" da 25 cavalli di 4 metri e mezzo, una specie di trimarano con cui amano passare le giornate esplorando il mare. Lorenzo e Laura stanno assieme e hanno deciso di fare le vacanze a Teulada. E così lunedì si sono avviati verso una giornata di mare, di «splendido mare», costeggiando la costa, ammirando i fondali, fermandosi qua e là.

In serata Antonio, il padre di Lorenzo, come fa spesso, ha chiamato il figlio, ma la comunicazione non era «raggiungibile». «Al momento - spiega il genitore - non ho pensato a niente di male». Due ragazzi in un posto così bello possono benissimo andare da qualche parte, magari a caccia di un po' più di privacy. «Ogni tanto capitava che non fossero raggiungibili», continua il padre. Ma questa mattina (ieri per chi legge, ndr) non riuscendo più a sentirli, ho cominciato a preoccuparmi. E verso l'ora di pranzo ho telefonato alla Capitaneria di porto di Cagliari».

Antonio Benvegnù ha la voce ferma di chi cerca di nascondere l'ansia. Una giornata e mezzo senza notizie del figlio e della sua fidanzata non è facile da metabolizzare. Sono giovani, certo, ma perché non chiamare? Poi un pensiero. Potrebbe anche essere che abbiano deciso di fare un giro più ampio, di passare la notte fuori e raggiungere qualche altra parte.

Quindi un appello: «Quando scrive, dica che se qualcuno vede due giovani di circa trent'anni a bordo di una barca, avvisi subito».

Oltre alla guardia costiera sono impegnati nelle ricerche i vigili del fuoco con altri due mezzi e i sommozzatori, i carabinieri, la guardia di Finanza, la protezione civile, più un elicottero con base a Catania e un "Ab-212" della squadriglia di collegamento e soccorso dell'aeronautica di Decimomannu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

due incendi, interviene l'elicottero

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/08/2011

Indietro

CARMIGNANO

Due incendi, interviene l'elicottero

PRATO. Due incendi hanno tenuto impegnati per alcune ore, ieri pomeriggio, i vigili del fuoco insieme ai volontari della Vab di Prato e delle Colline medicce a Poggio alla Malva e alla Serra, nel comune di Carmignano.

Il primo incendio si è sviluppato intorno alle 15,30 a Poggio alla Malva ed è stato domato abbastanza alla svelta, anche perché è stato preso per tempo da un paio di squadre dei vigili del fuoco.

Il secondo è scoppiato nei pressi della Serra e si è rivelato un cliente più difficile. Le fiamme hanno interessato un'oliveta, un pezzo di bosco e alcune sterpaglie, per un totale di circa tre ettari. Insieme a tre squadre dei pompieri di Prato e ai volontari della Vab è stato utilizzato l'elicottero della Regione, che ha fatto frequenti passaggi sull'area interessata dal fuoco per circoscrivere l'incendio.

Poco prima delle 19 l'allarme è rientrato e l'elicottero ha potuto fare ritorno alla base.

|<<²

Montecalvo in Foglia: incendio al bosco, in fumo 8 ettari di verde

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **09/08/2011**

[Indietro](#)

Martedì 09 Agosto 2011

Montecalvo in Foglia: incendio al bosco, in fumo 8 ettari di verde

Lunedì pomeriggio è divampato un incendio in una vasta area boschiva di Montecalvo in Foglia. Sono andati in fumo due ettari di bosco e sei di superficie incolta. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, i volontari della Protezione civile regionale. Le fiamme sono state domate anche grazie all'intervento dell'elicottero AB412 del Corpo Forestale dello Stato, di stanza a Falconara Marittima.

Il presidio è durato tutta la notte sulla vasta area interessata dall'incendio.

Non si esclude un'origine dolosa del rogo.

Roberta Baldini